

MINI-RISARCIMENTI
Una delle udienze
del processo per
il crac milionario
legato al gruppo
del trader Gaiatto

PORTOGRUARO

«Non è accettabile, per rispetto delle vittime del reato, ritenere che il risarcimento di 230,42 euro riconosciuto a 726 parti civili sia quanto si potesse fare. È quanto è stato concordato dalla Procura della Repubblica con i nove imputati che hanno patteggiato la pena».

PARTI CIVILI

Così, dopo i bonifici della Procura, gli avvocati Gianluca Liut e Ilaria Giraldo, che nel processo per la mega-truffa della Venice Investment Group hanno difeso nove parti civili per un danno di circa 90mila. «Se una parte civile intendesse ottenere un risarcimento effettivo del danno subito dovrebbe agire in sede civile - aggiungono i due legali -, anticipando spese e competenze legali, anche per recuperare le spese legali al pagamento delle quali sono stati condannati alcuni degli imputati. La condotta processuale di Fabio Gaiatto è sempre stata pervicacemente orien-

**LA REAZIONE
DEI LEGALI
DOPO IL VERSAMENTO
DI 230 EURO
A SEGUITO DEI
PATTEGGIAMENTI**



Crac Gaiatto: «Non si è fatto abbastanza per risarcire le vittime»

tata, anche in secondo grado, ad auto-assolversi addebitando ogni sostanziale responsabilità non a se stesso, ma agli ignari risparmiatori che, vittime degli artifici e dei raggiri posti in essere insieme ai coimputati, gli hanno affidato i propri risparmi, in alcuni casi di una vita».

CRITICHE INGIUSTE

Per Liut e Giraldo, inoltre, non è accettabile «esprimere nei confronti di quanti sono stati truffati una critica di maggiore rispetto per i risparmi. Ciò che deve essere proposto è un sistema di controllo delle attività di raccolta di denaro, che nel caso è stato insufficiente».

I CAMPANELLI D'ALLARME

Ricordano che c'erano stati dei campanelli di allarme, co-

me la sanzione irrogata dalla Consob nel luglio 2017 a Gaiatto come direttore di Venice Forex Investment doo per 15mila euro all'esito degli accertamenti iniziati a gennaio 2016, tre anni prima della condanna in primo grado. «Abbiamo interessato parlamentari e Regione per promuovere la costituzione di un fondo per le vittime delle truffe finanziarie, sul modello di realtà già disciplinate - aggiungono i due legali portogruaresi - Non ci sono stati riscontri concreti. Possiamo affermare che giustizia è stata fatta? La domanda dovrebbe essere rivolta alle centinaia di persone la cui vita è stata rovinata dalla condotta criminale degli imputati, come accertata da un Tribunale e da una Corte di appello».

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA